

mette di mantenere almeno 23mila dei 25mila posti di lavoro Opel in Germania, poiché «nel caso più sfavorevole sarebbero al massimo 2mila posti di lavoro a essere colpiti da un'integrazione di Opel in un gruppo libero da debiti con la Fiat». Inoltre, «i 4 miliardi di obblighi pensionistici di Gm Europe sono calcolati nel nostro piano di finanziamento e a differenza degli altri competitori, Fiat dispone di un sufficiente ed elevato cash-flow, superiore a 3 miliardi di euro all'anno. Oltre a ciò, ci sono 1,5 miliardi di euro di sinergie con Gm Europe, compresa Opel, che ci consentiranno di restituire le garanzie statali al massimo entro 5 anni».

In un'altra intervista a *Der Spiegel* Marchionne giudica negativamente l'offerta della concorrente Magna: «Se uno dei miei venisse da me con un piano simile il giorno dopo si ritroverebbe senza lavoro. Magna si comporta come se avesse scoperto la Russia, mentre probabilmente conosciamo meglio noi quel mercato.

Marchionne

**Il Lingotto assicura:
al massimo 2000 esuberanti
in Germania**

Il mercato automobilistico russo è crollato del 50% negli ultimi sei mesi e non può assorbire le scorte di Opel senza mettere a rischio l'industria locale».

I SINDACATI AVVERTONO

Sul fronte sindacale le preoccupazioni sono enormi. Il presidente del consiglio di fabbrica della Opel, Klaus Franz, ha messo in guardia contro una guerra delle offerte, che di fatto porterebbe i contendenti a svendersi pur di acquistare la società. «Bisogna fare attenzione affinché, come in un gioco d'azzardo, i concorrenti non si svendano fornendo ogni volta nuovi numeri», ha detto Franz. Gli impegni sui posti di lavoro devono essere «garantiti, messi per iscritto e devono valere molti anni, non soltanto due giorni», ha spiegato il sindacalista.

In Italia il leader della Cisl Raffaele Bonanni, ieri a Cassino in occasione della visita del Papa, ha ribadito l'urgenza di incontro con la Fiat per discutere non solo dei nuovi assetti industriali, dopo l'accordo con la Chrysler e la possibile acquisizione di Opel, ma anche di «nuovi prodotti ecologici».

→ **Benedetto XVI** A Cassino chiede azioni per precari e cassintegrati
→ **Il governo** non fa nulla, il ministro invita a fermare i licenziamenti

Il Papa: aiutate i più deboli Sacconi balbetta promesse

Intervento di forte valenza sociale di Benedetto XVI a Cassino, dove chiede aiuti urgenti a favore di lavoratori, precari, cassintegrati, poveri. La crisi continua a colpire i ceti più deboli, il governo si limita alle promesse.

ROBERTO MONTEFORTE

INVIATO A CASSINO
rmonforte@unita.it

Un Benedetto XVI «sociale», attento alla condizione e alle difficoltà del mondo del lavoro, ieri a Cassino. Papa Ratzinger rilancia l'«Ora et labora et lege» di san Benedetto e chiama politica e parti sociali a costruire «un nuovo umanesimo» che abbia al centro «l'attenzione all'uomo fragile, debole, alle persone disabili e agli immigrati» e i temi del lavoro. Di fronte ai morsi della crisi il Papa chiede esplicitamente misure urgenti e incisive per fronteggiare disoccupazione e precarietà.

Non è stata solo «spirituale» la sua visita alla terra di san Benedetto. La città frusinate è sede di un importante stabilimento della Fiat che con l'indotto dà lavoro a migliaia di famiglie. Il dramma del lavoro precario e della disoccupazione si fanno pesantemente sentire. Il pontefice non si sottrae. Affronta in modo diretto l'emergenza sociale. Nella sua omelia pronunciata in piazza Miranda, esprime la sua vicinanza al mondo del lavoro. «Umanizzare il mondo lavorativo», spiega, è un cardine della spiritualità benedettina.

SOLIDARIETÀ

È la premessa per esprimere tutta la sua solidarietà ai «numerosi lavoratori della grande industria» e al suo indotto, che a Cassino ha un nome preciso: Fiat. La «precarità preoccupante», la «piaga della disoccupazione», la condizione dei lavoratori in cassa integrazione o addirittura licenziati: è l'elenco delle emergenze da fronteggiare. Il Papa chiama in causa «i responsabili della cosa pubblica» e «gli imprenditori». Chiede impegni precisi per «valide soluzioni alla crisi occupazionale», «creando nuovi posti di lavoro a salvaguardia

delle famiglie». Lavoro stabile per i giovani. Sono temi sentiti. Accolti da fragorosi applausi dai fedeli, tra i quali vi è anche il segretario della Cisl, Raffaele Bonanni, che esprime soddisfazione per le parole del pontefice. Durante la visita alla «Casa della Carità» realizzata per accogliere persone bisognose, poveri e immigrati il Papa chiarisce: «Costruite nel nome di Cristo una nuova umanità all'insegna dell'accoglienza e dell'aiuto ai più deboli».

Alla sfida del pontefice risponde il ministro del Welfare, Maurizio Sac-

coni rilanciando la moratoria dei licenziamenti. «Se da un lato è doveroso proteggere il reddito di coloro che sono costretti all'inattività dalla grande crisi, dall'altro - commenta - appare opportuna una moratoria, in termini di autodisciplina, dei licenziamenti da parte delle imprese». Una misura utile anche al fine di «mantenere viva la base produttiva del Paese, affinché sia pronta a ripartire nel momento della ripresa». Si attendono le risposte degli altri soggetti chiamati in causa. Gli imprenditori. ♦

Presentazione del Manifesto PD

Agricoltura per l'Europa

Martedì 26 maggio 2009
ore 15.00

Roma, Sala conferenze del PD
Via Sant'Andrea delle Fratte 16



Alla presenza di

Elena Espinosa

Ministra
de medio ambiente
y medio rural
y marino
del Governo Zapatero

Introduzione

Colomba Mongiello

responsabile nazionale
politiche
agroalimentari PD

Conclusioni

Dario Franceschini

Partecipano

Paolo De Castro

(Vice Presidente
Commissione
agricoltura Senato)

Leana Pignedoli

(Capogruppo PD
Commissione
agricoltura Senato)

Angelo Zucchi

(Vice Presidente
Commissione
agricoltura Camera)

Nicodemo Oliverio

(Capogruppo PD
Commissione
agricoltura Camera)

Sandro Brandolini

Marco Carra
Susanna Cenni
Antonio Cuomo
Gian Pietro Dal Moro
Roberto Di Giovan Paolo
Massimo Fiorio
Renzo Lusetti
Siro Marrocu
Flavio Pertoldi
Nino Randazzo

**Sono invitati
i candidati
al Parlamento
europeo
della lista PD**